

## Dal Giappone

### INOUE E MURAKAMI Felici ritorni

In contemporanea sono ritornati due libri da anni introvabili, due «casi» esemplari della narrativa giapponese.

Di Inoue Yasushi (1907-1991) Adelphi ha riedito **Ricordi di mia madre** (pp. 150, €17), uscito nel 1985 da Spirali con anche il racconto *Il cimitero e la frutta di stagione* che qui manca. Stessa traduzione dall'originale, riveduta, di Lydia Origlia. I «ricordi» sono tre testi autobiografici pubblicati in un decennio sulla rivista *Gunzo*, dalla metà degli Anni Sessanta alla metà dei Settanta, poi riuniti in volume con un solo titolo. L'autore - già noto soprattutto per *Il fucile da caccia* (Adelphi, 2004) - racconta prima la morte del padre ottuagenario, poi il progressivo decadimento senile e la scomparsa della madre quasi novantenne: una intensa e controllata rielaborazione di lutti familiari.

Di Murakami Haruki Einaudi ha mandato in libreria l'atteso **Nel segno della pecora** (pp. 298, €19,50), che, nel 1992, era stato pubblicato da Longanesi nella traduzione dall'inglese di Anna Rusconi. Ora Antonietta Pastore, con divertita partecipazione e con la puntuale precisione di sempre, l'ha tradotto dal giapponese.

È un avvincente romanzo noir. L'autore si misura con il passato espansionistico nipponico (servizi segreti, spionaggio, complotti, attentati, traffico di droga e di preziosi, incalcolabili ricchezze di dubbia provenienza) e con un presente dominato da una misteriosa organizzazione di estrema destra che controlla la pubblicità, la politica, la cultura, l'informazione, la burocrazia, lo Stato.

Uno svagato pubblicitario e la sua ragazza, una modella dalle splendide orecchie e dalle facoltà divinatorie, sono mandati sotto ricatto sulle fredde montagne

dell'Hokkaido alla ricerca di una fantomatica pecora. Qui essi penetrano in quegli inquietanti mondi paralleli che caratterizzano l'universo poetico di Murakami. Per la gioia degli appassionati.

**Angelo Z. Gatti**

